

Partiti politici e sindacati. Lo stivale è marcio

Può un giornale tedesco rappresentare l'Italia come uno stivale marcio o maleodorante?
Una cosa è certa: che, tutto sommato, il "pulpito" da dove arriva questa predica è più pulito del nostro, per almeno tre ragioni.

La prima: il discredito della classe politica italiana è tale che per uscirne, oltre il resto, occorrerebbe, come in Germania porre mano ad una legge per la "responsabilità giuridica dei partiti e dei sindacati".
Ciò al fine di regolare la democrazia interna di questi organismi, che gestiscono immense risorse pubbliche e private, con l'obbligo per i sindacati, di presentare bilanci pubblici trasparenti.

In Germania i deputati guadagnano meno della metà dei nostri (negli USA qualcosa: in più) sono uno ogni 112.502 abitanti (da noi uno ogni 60.371 e il doppio, comunque, di quelli degli Stati Uniti): i partiti devono rispettare la Costituzione (del 1949) e la legge del 1967 sui partiti politici.

I partiti devono avere, in Germania, un statuto conforme alla legge del 1967, che discende dalla Costituzione (art.21).

I finanziamenti statali in Germania sono concessi ai partiti se superano, in campo nazionale, il 5% dei voti, e il 10% nelle elezioni regionali.
Sia i partiti che i sindacati devono pubblicare i bilanci, che, a differenza dell'Italia; sono equiparati a quelli delle società per cui:

- i finanziamenti "illeciti", "producono una multa pari a 3 volte la somma incassata;

- il falso in bilancio è punito con la restituzione più gli interessi, di tutti i finanziamenti pubblici, (oltre all'arresto dei responsabili);

- se il finanziamento illecito non compare in bilancio, oltre alla multa di cui innanzi, occorre restituire anche una somma che è il doppio del finanziamento stesso;

- a chi firma un bilancio falso vengono comminati, minimo, 3 anni di galera.

Il secondo punto importante è quello della tutela del personale dipendente dei partiti politici e dei sindacati, personale che, per quanto concerne il licenziamento, è alle mercé del partito o dei sindacati stessi: pare logico che il sindacato difenda i lavoratori che operano presso altri e non i propri?

Giudizio avverso manovra Tremonti

All'udienza del 29.11 u.s., dopo la discussione, il Giudice ha rinviato per il prosieguo e la decisione all'udienza del 22.1.2014!

Ricorso sulle pensioni

AVVERSO:

- Il blocco degli adeguamenti;
- Il "tetto" agli aumenti;
- Il taglio del 5 e 10 per cento

Contattare:
STUDIO LEGALE
Prof. Avv. RAFFAELLO CAPUNZO
(Patrocinante in Cassazione)
Napoli - tel. 081.5511930/5513524
e.mail: studioglealecapunzo@libero.it

2 Costi della politica e della casta

3 Le sedi del potere e i tagli

4 Occasioni perdute

Parlamento delegittimato. Il peggior Governo dal 1922

Il governo affonda ancora le mani nelle tasche dei dipendenti e pensionati dello Stato: sul resto non si interviene

La mappa degli sprechi e delle evasioni fiscali

L'evasione fiscale della vergogna

Dichiarazioni 2011 su anno di imposta

Grandi manager privati e società partecipate (non sono "statali") da 420.000 a oltre 800.000

Notai	318.200	Bar e gelaterie	16.800
Dirigenti 1° fascia	170.000*	Stabilimenti balneari	15.400
Farmacie	109.700	Taxi	14.800
Dirigente 2° fascia	70/90.000*	Autosaloni	14.800
Studi medici	69.800	Alberghi e affittacamere	14.700
Comm. e contabili	61.300	Servizi di ristorazione	14.300
Avvocati	57.600	Pescherie	13.300
Sale gioco e biliardi	55.300	Fiorai	12.700
Architetti	29.600	Parrucchieri	12.600
Funzionari direttivi	28.500*	Pellicciai	12.200
Fornai	25.100	Profumerie	11.500
Meccanici	24.700	Negozi giocattoli	10.700
Imbianchini e muratori	22.900	Tintorie e lavanderie	9.700
Pasticceri	18.900	Negozi abbigliamento/scarpe	8.600
Macellerie	17.300	Sarti	8.200
Negozi di alimentari	17.100	Istituti di bellezza	6.500
Gioiellerie	17.000		

• media a cura dell'Ufficio studi della DIRSTAT

Convenzione fiscale tra l'Italia e la Svizzera

Finalmente!

Oggi, 12 giugno, si riuniranno il Presidente del Consiglio dei Ministri, Prof. Mario Monti, e la Presidente della Confederazione elvetica, Dott. ssa Eveline Widmer-Schlumpf, al fine di stipulare una convenzione per regolarizzare, fiscalmente, i patrimoni depositati, in Svizzera, dai cittadini italiani.

Finora c'erano già stati accordi bilaterali della Svizzera con altri paesi europei, ma l'Italia non si era ancora mossa in tal senso, perché l'Unione Europea "sembrava" contraria a tali accordi che, guarda caso, sono già stati sottoscritti da Londra, Berlino e Vienna.

Quando si tratta di toccare i ricchi siamo sempre in attesa di qualche "benestare".

Benestare che, ora, è stato dato da Bruxelles, anche perché, l'opinione pubblica italiana era indignata per questo agire "omissivo": quindi non ci sono più alibi!

Si tratta, adesso, di applicare la regola per riscuotere l' "una tantum" sui capitali depositati dai nostri concittadini in Svizzera e, negli anni successivi tassare gli interessi su tali capitali.

Da stime effettuate dalla Banca d'Italia e dai Ministeri finanziari, nelle banche elvetiche vi sarebbero depositati non meno di 100 miliardi di euro, ovviamente non dichiarati al fisco italiani.

L'Italia potrebbe, così, incassare 30 miliardi di euro. Cosa aspettiamo? Siamo a dicembre 2012 e tutto tace.

Compravendita oro, argento e preziosi: necessità di una norma legislativa

Una recente retata della Guardia di Finanza con l'operazione FORT KNOX (dal nome di forzieri degli Stati Uniti d'America) ha portato alla luce l'attività illecita di moltissimi negozi di compravendita dell'oro

e dell'argento, con collegamento in attività criminose (dal riciclaggio di denaro sporco, all'usura e via dicendo) complici alcuni orafi della Svizzera, ove i metalli preziosi, già purificati in Italia, vengono trasformati in lingotti, regolarmente timbrati ufficialmente e messi sul mercato per investimento.

- Nonostante il fenomeno sia già conosciuto in Italia - giacciono in Parlamento 3 proposte di legge per regolamentare il settore, due del PD e una del PDL. Sinora, come al solito, non se ne discute ancora. Perché?

- Sarebbe il caso, quindi, di intervenire d'urgenza (Governo o Parlamento) per inserire i titolari di queste "Agenzie" di compravendita, in un apposito registro, tenuto ad esempio dalla Camera di Commercio, previo accertamento delle moralità e dei precedenti penali dei titolari, così come previsto dal testo unico per coloro che svolgano attività in sede bancaria o nel settore creditizio, registrando tutte le compravendite effettuate, con i nomi di venditore e compratore.

- Nelle città ove hanno sede le predette Agenzie, con punte a Bari, Napoli e Alessandria, sono aumentati i furti e gli scippi di metalli preziosi (+ 70%).

- La valutazione al grammo di oro puro è, oggi, di 44 euro, per cui detratto il 20% del peso dell'oggetto (la parte in lega) si valuta quel che resta.

- Da un filmato televisivo è emerso che spesso le bilance pesatrici dei venditori sono "tarocate" in negativo per il cliente sino al 50%.

- Ai reati precedenti, oltre alla ricettazione, si deve aggiungere il furto.

Dati per il fisco

Aprile 2011: 20.000 esercizi (censiti in Italia)
Novembre 2011: 28.000 esercizi (censiti in Italia)
Novembre 2011: 40.000 esercizi (stima non ufficializzata)

Giro di affari

2011: 500.000 euro all'anno per negozio (ufficiale)
2012: 700.000 euro all'anno per negozio (stimate)

Incasso annuo

2011: 14 miliardi di euro (ufficiale)
2012: almeno 30 miliardi di euro (stimate)

Evasione fiscale stimata

2011: 2 miliardi 800 milioni di euro
2012: 5 miliardi 600 milioni di euro (stimate)
Totale: 7 miliardi di euro in 2 anni

Quali sono le cause dell'inerzia del Governo e del Parlamento?

A noi solo tagli, a loro solo soldi

Superstipendi e superliquidazioni dei banchieri

A lanciare il grido di allarme è stato il governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco: e se si è scandalizzato lui è tutto dire! La cosa è recente

Il fatto.

Dopo le stratosferiche e ingiustificatissime liquidazioni di:
• Alessandro PROFUMO (Unicredit): 40 milioni di euro
• Matteo ARPE (Capitalia): 31 milioni di euro

Deputati e Senatori

Stati Uniti d'America 50 Stati



Grandi elettori	candidati da eleggere	n. 538
	maggioranza	n. 270
	elettori	n. 235 milioni

Basta 1 solo voto di maggioranza per essere eletti nei singoli Stati dell'Unione.

Nel caso di pareggio - 269 e 269 - decide il Congresso.

La Camera elegge il Presidente.

Il Senato il Vicepresidente.

Due stati votano con il sistema proporzionale:

il NEBRASKA 5 grandi elettori

il MAINE 4 grandi elettori

Italia

(20 Regioni di cui 5 a statuto speciale - 103 Province)



Km 301.308	Deputati 615
Densità 190 abitanti /Km ²	Senatori 310
Popolazione 61 milioni	Sistema maggioritario
Elettori: meno di 1/6 degli Stati Uniti d'America	

Dimensionando i componenti della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica sul modello degli Stati Uniti, i deputati e i senatori dovrebbero essere complessivamente meno di 200.

Regioni 20 di cui 5 a statuto speciale

- I Consiglieri Regionali andrebbero ridotti del 40%, al pari di assessori e cariche di vertice (Commissioni, Presidenti etc.).
- Eliminare il listino

Elezioni regionali: nessuno parla del "listino"

Cosa è il listino? Per spiegarlo in parole semplici è una "lista" allegata a quella principale da votare e che non compare sui manifesti elettorali.

Tutti i candidati del "listino" vengono eletti, senza sottoporsi alle preferenze, semplicemente se la lista cui sono collegati vince le elezioni.

La "cosa", incostituzionale per sé, è foriera, peraltro di malcostume.

Poniamo che il Tizio, facoltoso imprenditore e noto professionista, presentatosi in varie elezioni, con relativa spendita di risorse, non è riuscito ad essere eletto.

Il Tizio, viene incluso nel listino, dando certamente un contributo (in "opere" e risorse) alla lista da cui dipende la propria elezione, contributo che, comunque, recupererà con gli interessi, (incarichi e/o appalti e, se va male, con il "vitalizio" da Consigliere Regionale.

Nota: alcuni partiti hanno stabilito che gli eletti nel "listino" non possono ricoprire l'incarico di Assessore o comunque incarichi di vertice nella Regione.

Comunque, l'eletto del "listino" ha tutti gli altri benefici del Consigliere Regionale, nel senso più largo del termine.

Risparmio previsto: 25 miliardi di euro (comprese infrastrutture, auto, segretari etc.)

Auto blu



A settembre 2011 numerosi Enti locali non avevano comunicato la consistenza del parco auto.

Molti comuni montani acquistano per proprio conto fuoristrada (da 70.000 euro in su) nonostante vi sia già il parco auto del Corpo Forestale dello Stato.

Deterrente: responsabilità civile, penale e amministrativa a carico degli Amministratori locali che non hanno risposto all'indagine conoscitiva del Ministro della Funzione Pubblica.

Risparmio previsto (auto, attrezzi, infrastrutture, spese di manutenzione etc.) 20 miliardi di euro

Consulenze



I 500.000 consulenti sul totale dei 3.500.000 pubblici dipendenti vanno ridotti a non più di 50.000. La cifra di 50.000 consulenti viene comunicata dal Ministro della Funzione Pubblica, Brunetta, circa 2 anni or sono.

Risparmio previsto 3 miliardi e 250.000 milioni di euro.

Estratto di parte dell'articolo "Senza il miele di Napoli le api continueranno a vivere"

Cancellare, ad esempio, la norma "finanziaria" (fatta sicuramente a favore di amici), come lo stanziamento di 2 milioni di euro (sì, proprio quattro miliardi di vecchie lire) per allevare le api.

Ovvero cancellando 10 milioni di euro, con il consenso del Ministro Brunetta, destinati alla Funzione Pubblica; ci chiediamo ora: per farne cosa?

Noi al Governo potremmo suggerire altri "tagli": i finanziamenti a favore degli amici..... delle montagne (non a favore della montagna) o una rivisitazione delle pensioni privilegiate, concesse per vivere o sopravvivere, ma non più necessarie qualora l'invalido trovi occupazione (proprio a seguito dell'invalidità contratta) diventando anche "manager" con oltre 10 mila euro al mese di stipendio (vi sono casi anche alla Presidenza del Consiglio dei Ministri). Perché l'esecutivo non crea, con poche unità di volontari (saremmo disponibili) che lavorino a titolo gratuito, un "osservatorio" per lo spreco di risorse che avviene in Italia?

Vani non censiti o accatastati non correttamente



• Evasione IRPEF e IMU almeno 16 miliardi di euro

• Basterebbe monitorare le utenze di gas, elettricità, acqua, per venire a conoscenza dei dati necessari.

• Molte ville, sorte al posto di vere e proprie stalle, specialmente nei territori colpiti da calamità (alluvioni, terremoti etc.) sono ancora accatastate come fabbricati rurali e come tali sono soggetti a imposta.

Vedi tabella "Il record è a Salerno" a pag.3

Le sedi del potere



Quirinale record costa quattro volte Buckingham Palace

I dipendenti sono pagati il doppio rispetto a quelli della corona inglese.

Spese cresciute del 61% in 10 anni, fermo lo "stipendio" del Presidente

(Articolo sul Corriere della Sera dell'11/5/2007) Risposta:

Ho letto attentamente sul Corriere della Sera dell'11 maggio corrente -pagina politica n. 16 - la sorpresa del Ministro dell'Interno Giuliano Amato, il quale asserisce di aver più volte tentato di limitare il moltiplicarsi delle Province e le spese del Quirinale, che "costa" 4 volte Buckingham Palace.

Mi sono a mia volta sorpreso perché per quanto concerne le Province il problema era già sorto al momento della costituzione delle Regioni.

All'epoca venne stabilito da tutti i partiti - su iniziativa (ad onor del vero) principalmente del Partito Liberale Italiano - che al momento dell'entrata in funzione delle Regioni dovesse scomparire la Provincia i cui compiti devoluti o alle Regioni stesse o ai Comuni.

Ciò non è avvenuto e sicuramente per colpa della classe politica perché sarebbero venute meno molte poltrone "politiche" con relativi annessi e connessi.

Per quanto concerne gli stipendi dei dipendenti del Quirinale, circa 9 anni or sono, dopo il mio insediamento come Segretario generale della Dirstat, venni convocato dall'allora Presidente della Repubblica Sen. Ciampi in merito a un mio articolo comparso su La Nazione di Firenze in cui invitavo il Presidente stesso (in merito alla giungla retributiva esistente - giungla che oggi è ancora più folta e rigogliosa) - a mettere "ordine" prima in casa propria e poi in casa altrui.

L'incontro con il Presidente si svolse in verità anche su altri temi, dirigenza, vicedirigenza, pensioni, ecc. e venne per intero stenografato da un funzionario. Per quanto concerne gli stipendi dei dipendenti del Quirinale, il Presidente Ciampi mi fece presente che c'era stato un cosiddetto "Iodo Pertini" (nella veste di Presidente della Repubblica) cui tali stipendi erano stati equiparati a quelli dei dipendenti del Senato e che, quindi, era nell'impossibilità oggettiva di cambiare tale Iodo.

Devo per correttezza d'informazione dire anche che il Presidente Pertini, quando era Presidente della Camera - e ciò venne riportato su tutti i giornali dell'epoca - aveva trascorso la famosa "notte dell'innominato" allorché aveva conosciuto le scandalose retribuzioni dei propri dipendenti.

segue da pag.1
A noi solo tagli, a loro solo soldi

• Cesare Geronzi (Capitalia): 20 milioni di euro, più 16 milioni dalle Associazioni Generali

Ecco le liquidazioni in periodo di crisi

• Antonio VIGNI (Monte Paschi Siena):	5,4 milioni di euro
• Corrado PASSERA (Intesa S.Paolo):	3,5 milioni di euro (attuale Ministro)
• Fiorenzo DALU (Banco Popolare Milano):	3,5 milioni di euro
• Mimmo GUIDOTTI (B.Popolare Emilia R.):	3,3 milioni di euro
• Renato PAGLIARO (Mediobanca):	2,6 milioni di euro
• Alberto NAGEL (Mediobanca):	2,5 milioni di euro

Sempre VISCO ha denunciato le retribuzioni erogate da queste grandi Banche nel 2011 (consiglieri, dirigenti e sindaci) pari a 134 milioni di euro.

Per un Paese in crisi non c'è che dire!

Afghanistan

Silenzio del Governo tecnico sulla missione di guerra "show the force"

Il Giornale dell'11 luglio u.s. riporta le dichiarazioni di un ufficiale dell'aeronautica militare italiana, che telefonando da Herat, ha asserito che 4 caccia bombardieri AMX, sin dal 28 gennaio u.s. vengono utilizzati in missione di guerra: in buona sostanza attaccano le truppe talebane con la raccomandazione di evitare le vittime civili.

Il giornalista, Fausto Biloslavo, riporta anche la conferma del Generale Luigi Chiapperini, Comandante della missione in Afghanistan, che i bombardamenti sono iniziati subito dopo il 28 gennaio.

Poiché nessuno in Parlamento ha autorizzato questa missione di guerra, vorremmo sapere se qualcuno si è posto il problema delle ritorsioni che ci saranno contro i nostri militari.

Si tratta, a nostro parere, di una violazione della Costituzione italiana, con il silenzio e la complicità assordante di una sinistra che, in altri tempi e con altri Governi avrebbe chiesto le dimissioni dell'esecutivo.

A parte tutto: quanto costa ogni bombardamento?

A Monti e soci tutto è consentito!

Ufficio Stampa Dirstat/Confedirstat

Miseria e..... bombardieri

L'Italia si puo' permettere di acquistare sei caccia bombardieri dagli Stati Uniti?

L'Italia è l'unico Paese, che a differenza anche dell'Inghilterra e della Francia acquista sei caccia bombardieri dagli Stati Uniti d'America.

In periodo di crisi è inutile fare commenti, soprattutto dopo che Hollande dichiara di ritirare le proprie truppe dal territorio Afgano.

Il Governo italiano tace e tacciono quasi tutti i partiti politici su questo ulteriore spreco, facendo così capire al popolo italiano di essere coinvolti in una cointeressenza agli utili più che manifesta.

Mandiamo a casa questo Governo inadeguato e tutti i sostenitori palesi e occulti.

Ufficio Stampa Dirstat/Confedirstat

Nota: i caccia acquistati sinora (novembre 2012) sarebbero 11 con un costo pari a una manovra finanziaria.

Pensioni con la legge Mosca

Si tratta di pensioni o benefici ottenuti da politici, sindacalisti, giornalisti e via dicendo, pagando qualche lira di contributi.

I numeri:

- 46.000 pensionati al lavoro da piccoli.
- Contributi pagati: irrisonori.
- Costo dell'operazione: 14 miliardi di euro.
- Inchiesta delle magistrature: morte sul nascere per i numerosi "nomi eccellenti", soprattutto della sinistra.

Il Messaggero del 25 novembre 1995 così intitolava il servizio: "Pensioni di partito": 180 parlamentari al lavoro da piccoli; la maggior parte vengono dalle sinistre: la DC usava la legge Mosca solo per i funzionari".

Il servizio giornalistico dava notizia di numerosi avvisi di garanzia emessi, all'epoca, dal magistrato Pietro Federico, di Grosseto per le "pensioni facili" di politici e sindacalisti.

I primi avvisi di garanzia, 28, furono seguiti da altri 65, mentre anche le altre procure indagavano: più di 180 parlamentari avevano fatto domanda, accolta, per riscattare, a poche lire, gli anni lavorati in nero dal 1944 in poi.

Va chiarito che la pensione avuta grazie alla legge Mosca (il presentatore dell'iniziativa) si aggiunge a tutte le altre, vitalizio parlamentare compreso. Anche il Ministro del Lavoro, Tiziano Treu all'epoca, avviò un'inchiesta, anch'essa insabbiata.

Durante il Governo Prodi, il senatore Filograna Eugenio di Forza Italia, presentò una interrogazione al Governo; per chiedere chiarimenti sull'episodio, ma non ci fu risposta.

La legge 252 (detta Mosca) interessò tra gli altri Gilberto Pontecorvo (classe 1920) che riscattò 79 mesi tra il 1945 e il 1951, nonché i parlamentari Luciana Castellina del PCI, insieme ai colleghi Giuseppe Chiarante, Alessandro Natta, Armando Cossutta, Achille Occhetto, Carlo Ripa di Meana, Nilde Iotti, Miriam Mafai (che ebbe anche la pensione di parlamentare e giornalista, ma "dichiarò" di voler rinunciare alla legge 252, pur avendo fatto domanda) Massimo Loche del TG 3 (riscatto di 3 anni).

Accanto ai nomi eccellenti del PCI "Il Messaggero" pubblicò anche quelli del PSI, Osvaldo Bevilacqua, Nevol Querci; della DC, Vito Lattanzio, Ministro della Difesa; del MSI, Domenico Gramazio.

All'epoca nessuno smentì "Il Messaggero"; l'inchiesta non andò avanti: non si seppe più nulla e nemmeno il Senatore Eugenio Filograna, nostro amico, ebbe risposta alle sue interrogazioni parlamentari. Come dire non è successo niente!

I 32.000 beneficiari della legge Mosca, oggetto della fallita indagine, divennero poi almeno 45.000, perché il termine ultimo previsto dalla legge per presentare domanda di pensione venne prorogato più volte.

E gli italiani? Zitti e ... mosca!

Da "La Stampa" Liquidazioni da record

TRENITALIA-Gianfranco Cimoli - 6,8 milioni

AUTOSTRADIE PER L'ITALIA-Vito Gamberale 20 milioni

TELECOM-Marco De Benedetti 11,5 milioni

ENI-Vittorio Mincato 11,2 milioni

ENEL-Paolo Scaroni 10,3 milioni

RAI-Flavio Cattaneo 5 milioni

L'inchiesta

I dati dell'Agenzia del territorio. Legambiente preoccupata: una valanga di cemento illegale

Allarme «case fantasma» Il record italiano è a Salerno

*Quasi 300 mila costruzioni non accastate in Campania
Solo in Sicilia sono di più. Ma non tutte sono abusive*

NAPOLI — Una regione di «immobili fantasma», come li definisce l'Agenzia del territorio. In base al censimento, appena presentato e aggiornato al 30 aprile, dell'attività di regolarizzazione dei fabbricati mai dichiarati al Catasto o che hanno subito variazioni non dichiarate. Certamente fuori regola, quindi, ma non necessariamente abusive. In Campania, infatti, le «case fantasma» sono complessivamente 295.470: soltanto in Sicilia sono più numerose, e cioè 307.249. Tra le province, «vince» di gran lunga Salerno, che arriva a quota 105.228 ed è anche la prima d'Italia in questa classifica dell'irregolarità. Seguono nell'ordine Napoli con poco meno di 60 mila, Avellino con oltre 55 mila, Caserta con 41.361 e Benevento con quasi 34 mila.

«Un'altra valanga di cemento che nasconde abusi edilizi anche in aree vincolate e legate a interessi speculativi», commenta con una certa preoccupazione Michele Buonomo, presidente campano di Legambiente: «Infatti non si sa in quale misura i padroni degli edifici si sottraggono all'accatastamento — prosegue Buonomo — soltanto per non pagare le tasse o perché le loro costruzioni sono anche abusive».

Sospetto che ha sicuramente qualche fondamento, visto che su ben 185.206 particelle catastali «sospette», oltre metà di quelle individuate in Campania dall'Agenzia del territorio, i tecnici devono ancora effettuare i neces-



Gabriella Alemanno, direttrice dell'Agenzia del territorio

Immobili fantasma

GENNAIO 2008-APRILE 2011

	TOTALE IMMOBILI PUBBLICATI	TOTALE IMMOBILI TRATTATI	IMMOBILI ANCORA DA ACCERTARE
Avellino	55.161	39.518	15.643
Benevento	33.861	5.791	28.070
Caserta	41.361	12.744	28.617
Napoli	59.859	16.405	43.454
Salerno	105.228	35.806	69.422
Totale Nazionale	2.228.143	1.065.484	1.162.659

Fonte: AGENZIA DEL TERRITORIO

COMPTON

Vittoria del Dirstat

Registri immobiliari, c'è il Conservatore

Dal prossimo 31 luglio sarà operativa la figura del Conservatore dei Registri immobiliari. Arriva a compimento una battaglia del Dirstat (la Federazione fra le associazioni ed i sindacati nazionali dei dirigenti, vicedirigenti, funzionari, professionisti e pensionati della Pubblica amministrazione e delle imprese) che ha cancellato un ibrido giuridico. Il Conservatore, unico custode ed arbitro della pubblicità immobiliare, risale dal limbo nel quale era stato fatto cadere e si riappropria del ruolo che gli assegna non l'Amministrazione finanziaria, ma il codice civile nel difficile campo del diritto ipotecario.

sari accertamenti. Anche tra queste è Salerno la provincia in cui sono più numerosi i «casi»: ben 69.422. Ma resta moltissimo lavoro da fare anche nella provincia di Napoli, dove vanno verificate 43.454 situazioni irregolari. Nel Sannio e nel Casertano gli accertamenti da completare sono 28 mila per parte, ad Avellino 15.643.

Per comprendere appieno la dimensione del fenomeno in Campania, basta considerare che gli «immobili fantasma» nel Lazio sono «soltanto» 189 mila e in Lombardia meno di 172 mila. In numero più limitato, ma comunque moltissimi, invece nelle altre regioni del Mezzogiorno: in Puglia, per esempio, si sfiora quota 252 mila, in Calabria si supera un totale di 176 mila (quindi più che nella molto più grande e po-

polosa Lombardia).

Gli accertamenti, spiegano all'Agenzia del territorio, sono stati effettuati «attraverso un innovativo processo di fotoidentificazione, basato sulla sovrapposizione delle ortofoto aeree ad alta risoluzione alla cartografia catastale», che ha reso possibile individuare complessivamente 2.228.143 particelle di Catasto all'interno delle quali sorgono dei fabbricati non presenti nelle banche dati catastali.

Su 1.065.484 particelle, i tecnici dell'Agenzia hanno già completato l'accertamento, da cui è emerso che per 572.503 gli immobili rilevati non posseggono i requisiti per l'accatastamento. Nelle rimanenti 492.981, invece, sono state identificate 560.837 unità immobiliari urbane la cui regolarizzazione ha prodotto un incremento di rendita catastale pari a oltre 415 milioni e mezzo.

Restano 1.162.659 particelle sulle quali devono ancora essere effettuati accertamenti approfonditi, già avviati, per individuare la destinazione d'uso e altri parametri necessari a determinare la rendita catastale degli «immobili fantasma».

Tutte queste operazioni saranno svolte dal personale dell'Agenzia del territorio, che in alcune province potrà però contare sul supporto dei tecnici professionisti, cioè geometri, dottori agronomi e forestali, periti agrari e periti industriali, con le associazioni dei quali sono state siglate apposite convenzioni. I tecnici eseguiranno le attività propedeutiche all'attribuzione della rendita presunta, attraverso l'effettuazione di sopralluoghi e la redazione di schede tecniche.

Angelo Lomonaco

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I parlamentari non diminuiscono, anzi..... Forse saranno 90 in più! Camuffati...

Il Presidente della Camera, **On.le Fini**, due mesi or sono criticò la esigua riduzione dei parlamentari da 630 a 508 i deputati, da 315 a 254 i senatori.

Secondo Fini i tagli dovevano essere più consistenti!

Per la riduzione del numero dei parlamentari si era raggiunto l'accordo fra tutti i partiti!

Invece la Commissione Affari Costituzionali nella metà di novembre di quest'anno 2012 ha approvato un disegno di legge che prevede l'elezione a suffragio universale di una Commissione "costituente" (di cosa?) di 90 persone, che dovrebbe occuparsi della revisione della seconda parte della Carta Costituzionale.

I membri non potranno ricoprire altri incarichi elettivi, come ad esempio parlamentari o consiglieri regionali: in breve novanta "eletti" che non sono parlamentari, ma.....

L'incarico dovrebbe durare un anno, ma.....

Fra i problemi da affrontare: il "taglio" dei parlamentari, l'abolizione del bicameralismo perfetto, i poteri del Presidente della Repubblica e via dicendo, argomenti su cui vi sono almeno duecento (se non abbiamo contato male) iniziative giacenti in Parlamento.

Novanta persone in più che dovranno fra l'altro "tagliare" quello che non si è tagliato.

Alle elezioni vogliamo "tagliare" noi?"



Il decreto legge sul dimezzamento delle Province non è stato ancora convertito in legge!

Con questa operazione, **se andrà in porto, saranno tagliati almeno 600 (seicento) assessorati.**

Il risparmio sarebbe di almeno 5 miliardi di euro.

All'entrata in vigore della legge che istituì le regioni, la provincia doveva scomparire: è quello che si evince dai conteggi effettuati dalla Corte dei Conti all'epoca, per cui il risparmio, considerato che il personale doveva essere trasferito alle regioni, oggi potrebbe essere di almeno 15 miliardi di euro.

Il Partito Liberale Italiano, che, unico si era battuto contro la "regionalizzazione", fu ingiustamente punito dagli elettori e oggi, a conti fatti, era l'unico partito che aveva intuito bene.



Tassiamo la prostituzione

Legalizzare e tassare la prostituzione **in Italia non si può:** così hanno deciso i falsi moralisti e la Chiesa.

Tassando la prostituzione e i suoi derivati si eliminerebbe un turpe mercato, illegale, criminale, pericoloso per la pubblica salute, nocivo all'ordine pubblico e spettacolo poco edificante per il territorio nazionale.

La Guardia di Finanza è già intervenuta **nel nord-est d'Italia, con risultati sorprendenti anche per il fisco.**

Finora l'ipocrisia e la falsa morale hanno vinto.

Le entrate fiscali hanno perduto circa **20 miliardi di euro, ma la morale è sacra,** mentre in alcuni giornali la propaganda del sesso è alle stelle. Italia, paese di ipocriti e ciarlatani, frodatori e falsi moralisti.



Le ecomafie investono nella spazzatura e ci guadagnano. E noi? Paghiamo la tassa sui rifiuti

Secondo i dati della polizia 23 paesi sono coinvolti nel traffico illecito dei rifiuti.

10 in Europa, oltre l'Italia: Austria, Bulgaria, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Norvegia, Russia, Turchia e Ungheria.

8 in Africa: Congo, Egitto, Etiopia, Ghana, Liberia, Nigeria, Senegal e Tunisia.

5 in Asia: Cina (poteva mancare?), India, Pakistan, Malesia e Siria.

In Cina vanno a ruba le traversine in legno delle ferrovie, che in Italia si sostituiscono perché "cancerogene": chi le vende alla Cina? Vorremmo una risposta.

I rifiuti sequestrati nel **2011 sono circa 346 mila tonnellate.**

I mezzi e gli uomini adoperati dalle ecomafie quantitativamente e quotidianamente più consistenti di quanto pensiamo.

Per trasportare i rifiuti occorrono **circa 14 mila tir (in fila: 188 KM).**

Si parla di trasportare **i rifiuti dei romani in Olanda o in Germania,** tartassando i cittadini ancora di più con le relative tasse.

Napoli ha già i suoi compratori.

E' l'unico caso in cui chi "vende" paga chi "compra" che così guadagna

due volte, perché trasforma la spazzatura in energia.

Secondo i dati della Polizia i clan **dell'ecomafia sono in Italia 296,** con una organizzazione dalla Calabria alla Lombardia. Quanto costa al nostro Paese?

Oltre alla perdita della ricchezza-spazzatura, tra polizia scientifica, magistrati, consulenti e via dicendo una cifra da capogiro (in miliardi).

Il tutto, compresi i mancati introiti dalla trasformazione in energia "pulita" (riscaldamento, fertilizzanti etc.) **circa 30 miliardi di euro.**

Ma piangere miseria e tassare dipendenti e pensionati è molto più semplice, sicuro e redditizio.

**LA SEGRETERIA GENERALE DIRSTAT
AUGURA A TUTTI VOI
BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO**



Riforma Amministrativa Mensile della Dirstat - Informativo, Politico-Sindacale

Direttore Responsabile: ARCANGELO D'AMBROSIO
Condirettore: FRANCA CANALA
Direttore Amministrativo: SERGIO DI DONNA
Direttore di Redazione: BENILDE IZZI

Editore:
Federazione DIRSTAT - Piazza del Risorgimento, 59 - 00192 Roma
Tel 06.32.22.097

Registrazione Tribunale di Roma n. 804 del 4 aprile 1949
DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE
Piazza del Risorgimento, 59 - 00192 Roma
Tel. 06.32.22.097- fax. 06.32.12.690
Ind. teleg. DIRSTAT ccp 13880000 - ISSN 0391-6960

sito: www.dirstat.it • *e-mail:* dirstat@dirstat.it

Comitato di redazione:
Gianluigi Nenna - Cataldo Bongermio -Alessandro D'Ambrosio
Giancarlo Di Marco - Alessio Fiorillo - Gianni Infelisi
Bianca Maria Nappi - Paolo Palmieri - Angelo Paone
Carla Pirone - Pietro Paolo Boiano

Salvo accordi scritti presi con la Segreteria Generale della Federazione la collaborazione a "Riforma Amministrativa" è a titolo del tutto gratuito.

Il Segretario generale della Dirstat dott. Arcangelo D'Ambrosio

Stampa: Selegrafica '80
Questo numero è stato chiuso nel mese di Novembre 2012

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Le foto, le vignette e alcuni articoli sono stati in parte presi da Internet e quindi valutati di pubblico dominio